

al fine di preservare e promuovere la floridità dell'arte e del settore culturale. Sono quasi trent'anni che l'UNESCO ha espresso le sue Raccomandazioni sulla Condizione dell'Artista e sembra giunto il momento per rivedere e rinnovare questo documento e gli obiettivi politici che enuncia. La FIM e la FIA invitano l'UNESCO a rendere questa, ancora una volta, una priorità, in particolare alla luce della Convenzione del 2005 sulla Protezione e Promozione della diversità delle espressioni culturali, recentemente entrata in vigore.

A livello Europeo, la FIM e la FIA invitano le istituzioni europee e gli Stati membri ad assumere le due risoluzioni del Parlamento Europeo, rispettivamente quella del 9 marzo 1999 sulla situazione e sul ruolo degli artisti nell'Unione Europea, e quella del 7 giugno 2007 sulla condizione sociale degli artisti.

### Cinque principali raccomandazioni politiche.

#### **Nuovi quadri giuridici e istituzionali orientati verso la condizione atipica degli artisti.**

La FIM e la FIA richiamano gli Stati allo sviluppo di nuove strutture legali e istituzionali che tengano conto della condizione lavorativa, unica, degli artisti interpreti esecutori ed assicurino loro l'accesso all'assistenza sociale, sanitaria, ad un trattamento fiscale equo e flessibile e a schemi di trattamento pensionistico, indipendentemente dalle loro situazioni contrattuali. Allo stesso modo, ogni contratto di ingaggio di un artista interprete esecutore dovrebbe includere in modo standardizzato una assicurazione completa contro gli infortuni, senza implicare costi aggiuntivi per l'artista. Il processo può, ove possibile, essere rafforzato attraverso il dialogo internazionale e lo scambio di percorsi procedurali verificati.

#### **Un nucleo di diritti in materia di occupazione per gli artisti interpreti esecutori.**

Agli artisti interpreti esecutori, indipendentemente dalle loro condizioni di impiego, dovrebbe essere garantito un nucleo minimo di diritti lavorativi. Esso dovrebbe tenere conto delle specificità del settore e della necessità di far rispettare la condizione dell'artista. L'obiettivo dovrebbe essere quello di garantire un nucleo di diritti lavorativi per tutti gli artisti interpreti esecutori, sia in qualità di lavoratori subordinati che autonomi (in particolare il diritto di negoziare e di avvalersi di contratti collettivi di lavoro). Allo stesso modo, tutti gli artisti interpreti esecutori, inclusi coloro che lavorano come freelance o lavoratori autonomi, dovrebbero avere la possibilità di accedere a percorsi formativi e di apprendimento durante tutto il corso della loro vita. La FIA e la FIM invitano gli Stati a tenere conto dei particolari bisogni transitori delle carriere di

molti artisti-interpreti e a sviluppare strategie che vengano loro incontro e li aiutino a mantenersi sul mercato del lavoro.

#### **Un migliore coordinamento e una chiara informazione per facilitare la mobilità.**

A livello Europeo, un nucleo fondante di condizioni contrattuali per gli artisti interpreti, che sia transnazionale, semplificherebbe notevolmente i problemi relativi alla mobilità. Un approccio di questo tipo dovrebbe andare nella direzione di modificare la situazione sociale nel cuore del mercato interno, e dovrebbe limitare la discriminazione tra lavoratori "protetti" da un contratto di lavoro e coloro che sono invece privi di qualsiasi protezione. Più in generale, a livello internazionale, vi è un forte bisogno di una migliore coordinazione tra gli Stati membri in merito a sicurezza sociale e sistemi di protezione, in modo tale che la mobilità non penalizzi gli artisti e non causi loro perdita di diritti. Manca un'informazione chiara e completa riguardante la mobilità degli artisti ed è assolutamente necessario un meccanismo per raccogliere queste informazioni e metterle a disposizione in modo facilmente accessibile.

#### **Una protezione forte dei diritti di proprietà intellettuale degli artisti interpreti esecutori.**

La FIA e la FIM invitano gli Stati a riconoscere pienamente il diritto di proprietà intellettuale degli artisti interpreti esecutori – sia del settore musicale che audiovisivo – e a garantire una tutela forte di tale diritto nello sfruttamento del loro lavoro con ogni tipo di supporto mediatico, diritto che essi possano esercitare in modo collettivo – indipendentemente dal loro status – per ridurre il rapporto sbilanciato che, individualmente, hanno con i datori di lavoro e con coloro che sfruttano commercialmente il loro lavoro.

#### **Partecipazione degli artisti interpreti esecutori al processo decisionale.**

La FIM e la FIA chiedono che gli artisti abbiano una parte nel processo decisionale su tutte le questioni affrontate in questo Manifesto. Gli artisti e le organizzazioni che li rappresentano devono essere presenti nello sviluppo delle politiche, nei processi decisionali e nella loro attuazione a tutti i livelli.

1. Raccomandazioni sulla Condizione dell'artista, UNESCO, ottobre 1980, pag. 2, Sez. I. Definizioni

FIM e FIA sono disponibili ad attivarsi ed impegnarsi nel dialogo e nel lavoro politico in questo settore.

Per ulteriori informazioni e contatti:

FIA: [www.fia-actors.com](http://www.fia-actors.com)  
FIM: [www.fim-musicians.com](http://www.fim-musicians.com)



# Manifesto sulla Condizione dell'artista

“La parola ‘condizione’ significa, da una parte, la posizione che, sul piano morale, viene riconosciuta agli artisti all’interno di una società [...] e, dall’altra parte, il riconoscimento di libertà e di diritti, compresi quelli morali, economici e sociali, in particolare per quanto riguarda il reddito e la sicurezza sociale, dei quali gli artisti dovrebbero beneficiare”<sup>1</sup>

### Introduzione

Quando la gente pensa agli artisti interpreti esecutori, tende ad immaginare una vita di celebrità, di prestigio e di ricchezza. Tuttavia, per la stragrande maggioranza di loro, il mestiere che hanno scelto è precario, instabile, con entrate fluttuanti e, spesso, insufficienti. Opportunità di lavoro irregolari e imprevedibili, contratti atipici e mancanza di controllo sulle condizioni lavorative, stanno a significare che salvaguardare la Condizione dell'Artista è vitale affinché questa sia una professione della quale poter vivere. Nel clima attuale, la tendenza alla “flessibilità” e alla mobilità minacciano la sopravvivenza stessa degli artisti-interpreti. La FIA e la FIM chiedono di attivarsi per far fronte a queste sfide e desiderano mettere in evidenza alcuni aspetti della vita degli artisti che non vengono sufficientemente presi in considerazione. Nella sezione finale di questo manifesto proporremo quelle che crediamo possano essere delle soluzioni.

## Alcuni aspetti poco conosciuti della vita degli artisti interpreti

### 1) Il lavoro stabile è scomparso.

L'evoluzione del ruolo dello Stato in campo culturale e l'impatto della globalizzazione hanno influenzato i modelli occupazionali degli artisti interpreti, soprattutto in termini di sostanziale diminuzione della stabilità dell'occupazione. La tendenza alla privatizzazione e al lavoro a progetto ha fatto sì che la durata del contratto artistico si è, in genere, accorciata, così che i contratti a breve-termini sono, ad oggi, i più utilizzati in questo settore. Allo stesso modo, vi è stato un incremento di artisti che lavorano come liberi professionisti o freelance, qualche volta per ragioni fiscali ma, molto spesso, si tratta di un modo per i datori di lavoro di tagliare i costi del lavoro e i contributi sociali. La condizione di libero professionista spesso viene imposta, piuttosto che essere una libera scelta dall'artista.

### 2) Come tutti gli altri lavoratori, gli artisti interpreti-esecutori devono poter accedere ad un sistema di Assistenza Sociale e di Previdenza.

L'assistenza sociale, il sistema pensionistico e quello fiscale sono, spesso, inadeguati, in quanto non adatti a soddisfare i bisogni specifici risultanti dalla condizione lavorativa degli artisti, come sopra descritta. Tutto ciò incide negativamente sui loro diritti legittimi (come i sussidi di disoccupazione, l'assistenza sanitaria, ecc) e rende difficile il calcolo delle pensioni. I bassi redditi che derivano dai contratti saltuari fanno sì che molti artisti "liberi professionisti" siano costretti a fare grandi sacrifici per permettersi assicurazioni private e fondi pensione con cui, in assenza di un lavoro, provvedere a se stessi. Tutto ciò li mette in una condizione di grande vulnerabilità, in particolare durante la vecchiaia, dove si hanno forme di vera e propria indigenza.

### 3) Al lavoro si accompagnano rischi per la salute e rischi di infortunio, ma non sempre c'è un'assicurazione.

A seconda del tipo di finanziamento o del sistema di assistenza sanitaria esistente in un dato paese, gli artisti interpreti possono ritrovarsi privi di una copertura in materia sanitaria, per le stesse ragioni che sono state citate a proposito del sistema lavorativo e di assistenza sociale. Data la natura del loro lavoro, gli artisti interpreti esecutori sono soggetti a dei rischi professionali, sia nel lungo che nel breve termine. Esistono, inoltre, rischi di infortunio sul luogo di lavoro che raramente sono oggetto di una copertura assicurativa adeguata.

Gli artisti sono costantemente alla ricerca di lavoro; ciò li espone fortemente ai rischi sopra descritti, in quanto li mette in condizione di dover lavorare anche in assenza di una normativa o di idonee condizioni contrattuali.

### 4) La mobilità ha un prezzo.

La mobilità è parte integrante del lavoro di molti artisti interpreti esecutori – le tournées e gli spettacoli all'estero sono importanti per la carriera di un artista e spesso rappresentano anche un elemento di gratificazione. Inoltre essa favorisce l'ispirazione artistica grazie ad una "fecondazione" reciproca tra culture e tradizioni diverse, sostenendo, allo stesso tempo, il dialogo e la diversità interculturale. Ma la mobilità complica ulteriormente la già complessa proliferazione di condizioni sociali di lavoro e di ingaggio. Il muoversi tra diversi sistemi di protezione sociale mette a rischio i diritti di assicurazione sociale e di indennità di disoccupazione degli artisti interpreti, ad esempio, a causa delle interruzioni dei periodi di abilitazione. Le pensioni rappresentano un problema di particolare difficoltà, in quanto i contributi pensionistici accumulati in un certo numero di paesi diversi, possono lasciare un artista nell'impossibilità di calcolare e percepire la pensione stessa.

### 5) La libertà di associazione, la contrattazione collettiva e il dialogo sociale sono essenziali.

Gli artisti interpreti esecutori sono particolarmente vulnerabili in ragione delle precarie e spesso inaccettabili condizioni di lavoro che caratterizzano il settore nel quale operano. Nello stesso modo, sebbene possano essere obbligati ad assumere lo "status" di lavoratori autonomi per ottenere un qualsivoglia lavoro, ciò non riflette in alcun modo il controllo che essi possono esercitare sulle proprie condizioni lavorative. Professionisti e organizzazioni sindacali svolgono un ruolo assolutamente essenziale nella protezione delle condizioni di lavoro e di impiego degli artisti interpreti esecutori e nel rappresentare i loro interessi nelle contrattazioni collettive.

### 6) La formazione permanente e il sostegno delle fasi di transizione della carriera degli artisti sono insufficienti.

Per alcuni artisti interpreti esecutori, le aspettative di carriera possono essere inficiate dalla natura stessa dell'attività artistica che intraprendono, dato che alcune possono esigere nel lungo tempo un notevole impegno dal punto di vista fisico. Questo vale in modo particolare, ad esempio, per i ballerini, molti dei quali si ritirano da questo tipo di attività professionale molto presto rispetto a chi lavora in altri campi. Inoltre, gli artisti interpreti hanno la necessità di mantenere costante la formazione durante tutta la carriera, oltre che per mantenere le proprie competenze, anche per svilupparle ulteriormente

adattandole ai mutamenti delle condizioni e delle circostanze. Tuttavia, a causa della carenza di risorse e di strutture, questo non sempre è possibile. Ad essi non vengono date sufficienti opportunità per la formazione, utile anche per una possibile riconversione professionale che consenta loro di sfruttare il proprio potenziale creativo in altri ambiti lavorativi.

### 7) Il Diritto d'Autore e di Proprietà Intellettuale non sono concetti astratti – essi aiutano gli artisti interpreti esecutori ad arrivare alla fine del mese.

Molti artisti fondano sui diritti di proprietà intellettuale la difesa della propria reputazione professionale e la realizzazione di proventi, derivanti dall'utilizzo delle proprie interpretazioni. La natura di questo settore li costringe a periodi di disoccupazione tra un contratto e l'altro e, spesso, essi non hanno altre fonti di reddito se non quella derivante dall'utilizzo dei loro lavori da parte di terzi. Tuttavia, essendo generalmente in una posizione di debolezza all'interno del rapporto di negoziazione contrattuale, spesso non hanno altra scelta se non quella di sottoscrivere clausole vessatorie che diminuiscono i loro guadagni e il controllo che possono avere sullo sfruttamento commerciale dei prodotti artistici da loro interpretati.

### 8) Gli artisti interpreti esecutori vengono spesso esclusi dai processi decisionali che riguardano il loro settore e le loro condizioni di vita.

Gli artisti interpreti esecutori sono figure importantissime all'interno delle politiche attuate dagli Stati a sostegno dello sviluppo e della vitalità del settore culturale. Essi occupano un posto centrale nello sviluppo delle arti a tutti i livelli e sono direttamente coinvolti in tutte le iniziative per la diffusione della cultura. Tutte le questioni politiche evocate finora in questo Manifesto, toccano direttamente gli artisti interpreti esecutori, in quanto incidono sulle loro condizioni di vita e di lavoro, in termini di integrazione sociale, sicurezza, sussidi di disoccupazione, assistenza sanitaria, ecc. È chiaro che la voce degli artisti e delle loro organizzazioni dovrebbe avere un posto all'interno di questi dibattiti politici – invece spesso viene ignorata.

### La FIM e la FIA hanno alcune raccomandazioni fondamentali in vista del rafforzamento e del rinnovamento della condizione dell'artista, al fine di garantire agli interpreti esecutori una vita lavorativa duratura e che consenta loro il sostentamento.

Alla luce delle difficoltà sopra delineate, la FIM e la FIA chiedono ai politici di tenere in considerazione questi problemi e di rinnovare e sostenere la condizione dell'artista,